

sero davvero riusciti a spezzare la volontà dell'impero di controllare l'Italia settentrionale.³⁰

L'evolversi degli eventi nell'estate del 1859 convinceva anche lo *chargé d'affaires* a Napoli, J.R. Chandler, che molto del futuro del Regno del sud dipendesse dalle sorti della guerra che si combatteva a nord. A fine maggio moriva Ferdinando II e lo *chargé* americano guardava con maggiore fiducia all'erede al trono Francesco II. Ciò non toglie però che, nonostante gli auspici di una liberalizzazione del Regno, le preoccupazioni principali di Chandler si rivolgessero alle questioni commerciali che cominciarono a peggiorare tra la fine del 1859 e il 1860.³¹ I movimenti popolari favorevoli alla battaglia per la libertà che si combatteva tra Francia e Piemonte e Austria aumentarono nel corso dell'estate e da parte loro i diplomatici del Regno di Sardegna a Napoli e Palermo facevano di tutto per manifestare la gioia dei successi conseguiti illuminando a festa le loro sedi diplomatiche dopo ogni confronto vinto. Questo incontrava il favore del rappresentante americano che però si preoccupava anche delle sorti dei popolani regolarmente arrestati dopo le manifestazioni.³²

Le battaglie di Solferino e San Martino contribuirono poi a convincere molti negli Stati Uniti che la liberazione degli stati settentrionali della penisola dal giogo austriaco fosse ormai questione di giorni. Daniel, a sua volta, si preoccupava delle conseguenze della guerra sul resto d'Europa e di un possibile intervento di Prussia e Russia. Egli si era infatti convinto, come d'altronde molti altri in Europa, dell'impossibilità di giungere alla stipulazione di un trattato di pace che consentisse all'Austria di mantenere un qualche controllo sul territorio italiano.³³ Il diplomatico del Massachusetts simpatizzava con la causa italiana e si collocava nel fronte di quelle forze liberali che negli Stati Uniti facevano sentire la loro voce a sostegno degli insorti italiani. Seguì con attenzione il rapido succedersi degli importanti eventi militari e diplomatici su tutto il territorio italiano: le ribellioni interne ai ducati di Parma e Modena, e alle legazioni pontificie della Romagna e delle Marche, e la nuova situazione venutasi a creare in Toscana dopo la fuga del duca Leopoldo II. Vittorio Emanuele non poteva riconoscere i plebisciti a favore dell'an-

³⁰ John Daniel a Lewis Cass, Turin, June 8, 1859, *Diplomatici statunitensi III* cit., p. 256; H.R. MARRARO, *American opinion* cit., pp. 245-248.

³¹ J.R. Chandler a L. Cass, June 11th, 1859, vol. 2, pp. 429-432; March 3rd, March 24th, 1860, vol. 2, pp. 482-490, *Diplomatic relations between the United States and the Kingdom of the Two Sicilies. Instructions and dispatches, 1816-1861*, ed. by H.R. Marraro, 2 voll., New York, Vanni, 1951.

³² Chandler a Lewis Cass, July 9th 1859, vol. 2, p. 436; Chandler a Cass, October 1st, 1859, *ivi*, pp. 450-452.

³³ John Daniel a Lewis Cass, Turin, June 28, 1859, *Diplomatici statunitensi III* cit., p. 271.